

# **A. Laschi - Infortuni nei lavori forestali: analisi della casistica nei maggiori enti della val di Fiemme (TN) negli ultimi 15 anni**

**Laureato:** Andrea Laschi

**Titolo della tesi:** Infortuni nei lavori forestali: analisi della casistica nei maggiori enti della val di Fiemme (TN) negli ultimi 15 anni

**Materia di tesi:** Utilizzazioni Forestali

## **Riassunto:**

Tra i tanti lavori esistenti quelli forestali sono sicuramente tra i più faticosi e pericolosi. L'analisi puntuale degli infortuni accaduti nell'ambito delle utilizzazioni forestali, e dei lavori ad esse connessi, può portare a una serie di dati utili a comprendere le dinamiche infortunistiche e quindi a ricercare procedure e mezzi sempre più sicuri per i lavori in bosco. Per questo si è scelto di analizzare gli eventi infortunistici accaduti nei maggiori Enti della Val di Fiemme (TN) nel periodo 1995-2009.

Lo studio è stato eseguito attraverso le seguenti fasi:

1. raccolta dati, tramite reperimento dei registri infortuni di: "Magnifica Comunità di Fiemme", "Agenzia per le Foreste Demaniali di Cavalese e Primiero", e i Comuni di Tesero e Moena;
2. organizzazione dei dati su foglio elettronico, con integrazione di nuovi campi;
3. analisi dei dati, divisi tra "forestali" e "non propriamente forestali", con attribuzione per ogni evento di: "tipologia di lavoro", giorno di accadimento, codici INAIL riguardo "forma dell'infortunio", "natura e sede della lesione"
4. elaborazione dei dati, a partire dalle relazioni riguardanti il numero di operai e il numero di infortuni, la frequenza di incidenti nei diversi giorni della settimana, la frequenza nelle diverse tipologie di lavoro, fino alle frequenze riguardanti le modalità di infortunio e il tipo di lesione provocato, tenendo presenti la zona del corpo colpita e la gravità dell'infortunio, in relazione al numero di giorni di prognosi attribuiti. E' stata inoltre ricercata una eventuale relazione tra età del lavoratore infortunato e il numero di giorni di prognosi, confrontandola anche con la realtà toscana.

Tra i risultati vediamo che il rapporto tra numero di operai e il numero di infortuni è elevato, tra il 10 e il 20% nei diversi Enti, il giorno più soggetto a incidente è il lunedì, e le operazioni di abbattimento e allestimento, come anche quelle di concentramento ed esbosco, sono le più pericolose. Quasi la metà degli infortuni è dovuta a cadute o scivolate, e la contusione, comprendente anche traumi gravi, è la conseguenza più comune. La ripartizione degli eventi per gravità mostra che un quarto circa sono di lieve entità (meno di 7 giorni), più della metà si collocano nella fascia 8-30 giorni, con il restante quarto suddiviso in infortuni gravi (31-100 giorni), molto gravi (più di 100 giorni) e in decessi (0,5%).

I risultati ottenuti sono interessanti e indicativi di quanto, nonostante vengano applicate tutte le norme riguardanti i DPI e la formazione professionale, il lavoro in bosco sia un'attività difficile e pericolosa, soprattutto a causa del terreno naturale, degli attrezzi e delle macchine utilizzate. I risultati ottenuti offrono una notevole quantità di dati ed elaborazioni, utili per gli Enti studiati, ma con un campione di dati che non permette di fare considerazioni a scala maggiore; sarebbe infatti interessante uno studio analogo ad esempio su tutta la provincia di Trento, o comunque in aree sufficientemente ampie da ottenere risultati su vasta scala, che analizzano nello specifico le problematiche del lavoro in bosco e le conseguenze cui portano a livello generale.